

## Bitcoin, cosa c'è dietro la corsa: i fondamentali per stare sul mercato

LINK: https://www.adnkronos.com/economia/bitcoin-cosa-ce-dietro-la-corsa-i-fondamentali-per-stare-sul-mercato\_14DjjBEq43oHLZCcdqMwAf



Bitcoin, cosa c'è dietro la corsa: i fondamentali per stare sul mercato 19 marzo 2024 | 13.59 Redazione Adnkronos LETTURA: 4 minuti Il Promemoria di Mauro Masi per Adnkronos Bitcoin. Pochi giorni fa il bitcoin ha fissato un nuovo record quotando oltre 72.660 dollari (oggi vale intorno a 68.200) con un incremento di circa il 70% dall'inizio dell'anno. Ouesto trend non è in sé sorprendente perchè tutti gli asset in questo periodo stanno incrementando il loro valore, dalle azioni all'oro, ma bitcoin sta performando molto meglio degli altri. E ciò per vari motivi di cui il principale sembra essere l'approvazione, lo scorso gennaio, da parte della SEC (la Consob statunitense) di autorizzare 11 (Exchange Traded Funds; fondi di investimento quotati) basati sull'andamento di bitcoin. Le richieste per gli ETF venivano da autorevoli società di investimento ad

iniziare dalla prima al mondo, Blachrock e da Fidelity. La domanda per questa ETF è stata notevolissima, superiore alle più rosee aspettative, tant'è che in meno di un mese hanno raccolto quasi 10 miliardi di dollari. Tutto ciò ha generato un clima di fiducia nella criptovaluta la cui reputation, in realtà, è stata nel tempo piuttosto altalenante. Bitcoin è, come noto, uno strumento di scambio usato su Internet con alcune caratteristiche che lo approssimano appunto ad una valuta. E' stato creato 14 anni fa da Satoschi Sakamoto, uno pseudonimo che nasconde forse una pluralità di persone (anche l'imprenditore australiano Craig Steven Wright ha annunciato di esserne l'ideatore portando peraltro prove cui molti non credono). Lo sviluppo del Bitcoin è molto dovuto alla bontà della tecnologia che lo sostiene in particolare al sistema Blockchain. Quest'ultimo è un data base

distribuito che sfrutta la tecnologia "peer to peer" ed è disponibile a tutti i navigatori della Rete; nella sostanza è un libro contabile che registra tutte le transazioni fatte in Bitcoin dal 2009 in poi. Le transazioni sono rese possibili dall'approvazione del 50% + 1 di coloro i quali attivano Blockchain e che così diventano nodi della catena (chain). Quest'ultima si presenta come una serie di blocchi che memorizzano blocchi di transazioni recenti correlate ad un marcatore temporale, ogni blocco include i riferimenti (hash) del blocco precedente in modo da collegarsi appunto come una catena. Il tutto crea un sistema di verifica aperto che non ha bisogno di nessun benestare "esterno" per far funzionare la transazione. Questo sistema si sta mostrando molto efficace tant'è che può essere utilizzato anche in ambiti diversi da Bitcoin. Può ad esempio garantire il corretto scambio di titoli, di



azioni ma può addirittura sostituire gli atti notarili in quanto la certificazione dell'atto (la transazione) è garantita dalla maggioranza (50% + 1) dei "nodi" che partecipano anonimamente alla catena. C'è poi da aggiungere che tecnologia sottesa al protocollo Bitcoin ha avuto, più di recente, importante upgrade denominato "Segregated Witness" che ha corretto dei bua architetturali rendendolo molto più sicuro cosa che ha portato benefici anche alla tecnologia Blockchain. Insomma Bitcoin sta dimostrando di non essere solo il prodotto di una bolla speculativa (come molti sostengono, compresi i premi Nobel Krugman e Stiglitz) ma di avere i "fondamentali" per stare sul mercato e per poterci restare. Elon Musk. Ha reso noto che a brevissimo renderà "opensource" (aperto a tutti) il suo chatbot di intelligenza artificiale, Grok; mossa questa i n aperta contestazione di Open AI e della sua ormai famosa Chat Gpt. Musk da tempo sostiene che Open AI ha completamente distorto la sua missione originaria (di cui lui fu uno dei principali finanziatori) che era quella di far si che i sistemi di IA fossero aperti a tutti e tutti ne potessero trarre vantaggio. Ora, secondo

Musk, Opei AI non è più una fondazione no profit ma "una filiale di fatto della più grande azienda tecnologica del mondo, Microsoft". Proprio per questo Musk ha anche citato in giudizio Open AI per essersi ormai trasformata, a suo dire illecitamente, in una società a fini di lucro. Boxe. Mike Tyson a 58 anni ha deciso di tornare sul ring; lo farà il prossimo 20 luglio in Texas in un incontro che ha molto a che fare con Internet. Incontrerà infatti il 27 enne Jake Paul diventato boxeur da pochi anni dopo essere stato (ed essere tutt'ora, in verità) un quotato "media influencer", il mach inoltre, sarà interamente trasmesso in streaming su Netflix che è anche il principale sponsor dell'evento. Un segnale del crescente interesse della piattaforma verso lo sport live dopo essersi assicurata i diritti per lo streaming per gli spettacoli della World Wrestling Entertaiment's in particolare del seguitissimo show settimanale "Raw". Per gli amanti della boxe ammesso che il match sia autentico e non solo uno spettacolo costruito ad arte - sarà interessante vedere la tecnica e il mestiere del quasi sessantenne Iron Mike contro un giovane che a parità di età sarebbe durato con lui solo pochi secondi. (Di Mauro Masi) Riproduzione riservata